



ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE DELLA PUGLIA

ai sensi del D.Lgs. 155/2010

approvata con Deliberazione della Giunta Regionale N. 2979 DEL 29-12-2011

Il 15 settembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155, recante **"Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"** (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.216/2010), che introduce importanti novità nell'ambito del complesso e stratificato quadro normativo in materia di qualità dell'aria in ambiente, a partire dalla metodologia di riferimento per la caratterizzazione delle zone (zonizzazione), quale presupposto di riferimento e passaggio decisivo per le successive attività di valutazione della qualità dell'aria e di pianificazione regionale.

Con l'entrata in vigore di tale Decreto vengono abrogati, tra gli altri, il D.lgs. 4 agosto 1999, n. 351, il D.lgs. 21 maggio 2004, n. 183, ed il D.lgs. 3 agosto 2007, n. 152 e le relative disposizioni attuative.

La normativa previgente prevedeva che le Regioni effettuassero una valutazione preliminare della qualità dell'aria al fine di suddividere il territorio in zone omogenee di concentrazione degli inquinanti indicati dal DM 60/02.

La Regione Puglia, nell'ambito del Piano Regionale della Qualità dell'aria, adottato con Regolamento Regionale n. 6/2008, aveva definito la zonizzazione del proprio territorio ai sensi della previgente normativa sulla base delle informazioni e dei dati a disposizione a partire dall'anno 2005 in merito ai livelli di concentrazione degli inquinanti (con particolare riferimento a PM10 e NO2), distinguendo i Comuni del territorio regionale in funzione della tipologia di emissioni presenti e delle conseguenti misure/interventi di mantenimento/risanamento da applicare: il territorio della Puglia era quindi suddiviso in quattro zone, delimitate dai confini amministrativi comunali (zona A, comprendente i comuni i cui sono stati rilevati o stimati superamenti dei valori di legge degli inquinanti determinati dal fattore di pressione del traffico veicolare, zona B, comprendente i comuni i cui ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC, zona C, comprendente i comuni i cui sono stati rilevati o stimati superamenti dei valori di legge degli inquinanti determinati dal fattore di pressione del traffico veicolare, in cui ricadono, al contempo impianti industriali soggetti alla normativa IPPC, zona D, comprendente i comuni non rientranti nelle zone A, B e C).

Diversamente, la nuova disciplina, introdotta in attuazione della direttiva 2008/50/CE, definisce la zonizzazione del territorio quale **"presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria in ambiente"** e fornisce alle regioni ed alle province autonome precisi indirizzi, criteri e procedure per poter provvedere all'adeguamento delle zonizzazioni territoriali allo stato vigenti tramite l'elaborazione e l'adozione di un progetto di zonizzazione: ciascuna zona, o agglomerato, viene quindi classificata allo scopo di individuare le modalità di valutazione, mediante misurazioni e mediante altre tecniche, in conformità alle disposizioni dettate dal decreto stesso.

In merito all'adeguamento normativo delle zonizzazioni regionali l'art.3 del Decreto stabilisce che: **"alla zonizzazione provvedono le regioni e le province autonome sulla base dei criteri indicati nell'Appendice I"**.

Inoltre, l'art. 1, comma 4, lettera d), del Dlgs 155/2010 stabilisce: **"la zonizzazione del territorio richiede la previa individuazione degli agglomerati e la successiva individuazione delle altre zone. Gli agglomerati sono individuati sulla base dell'assetto urbanistico, della popolazione residente e della densità abitativa. Le altre zone sono individuate, principalmente, sulla base di aspetti come il carico emissivo, le caratteristiche orografiche, le caratteristiche meteo-climatiche e il grado di urbanizzazione del territorio, al fine di individuare le aree in cui uno o più di tali aspetti sono predominanti nel determinare i livelli degli inquinanti e di accorpare tali aree in zone contraddistinte dall'omogeneità degli aspetti predominanti"**.

INVIDUZIONE DEGLI AGGLOMERATI.

L'art. 2, comma 1, lett f) del D. Lgs. 155/10 definisce agglomerato: **"zona costituita da un'area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci, avente:**

- 1) una popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure;

2) una popolazione inferiore a 250.000 abitanti e una densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti.”

A tal riguardo, secondo quanto riportato nella citata Appendice I del Decreto: “esiste un agglomerato in due casi:

- se vi é un'area urbana oppure un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro, con la popolazione e/o la densità di popolazione previste dal presente decreto.

- se vi é un'area urbana principale ed un insieme di aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico e dei servizi, con la popolazione e/o la densità di popolazione previste dal presente decreto”.

Pertanto, “le zone in relazione alle quali si rilevi la sussistenza dei requisiti previsti al punto 2 devono essere individuate come agglomerati”.

Conseguentemente, sulla base dei suddetti parametri e dei dati demografici ISTAT 2010 (popolazione residente) è individuato l'**agglomerato di Bari**, delimitato dai confini amministrativi dei Comuni di Bari (che da solo conta una popolazione residente di circa 320.000 abitanti) e delle aree urbane minori contigue dei Comuni di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano, distanti solo pochi chilometri dall'area urbana principale, che dipendono dal polo “attrattivo di Bari” dal punto di vista del flusso di persone, merci e delle attività produttive. Tale zona presenta caratteristiche omogenee anche in relazione alla densità abitativa, al grado di urbanizzazione.

Nella figura che segue si riporta la mappa della regione con l'indicazione dei comuni ricadenti nell'agglomerato di Bari.

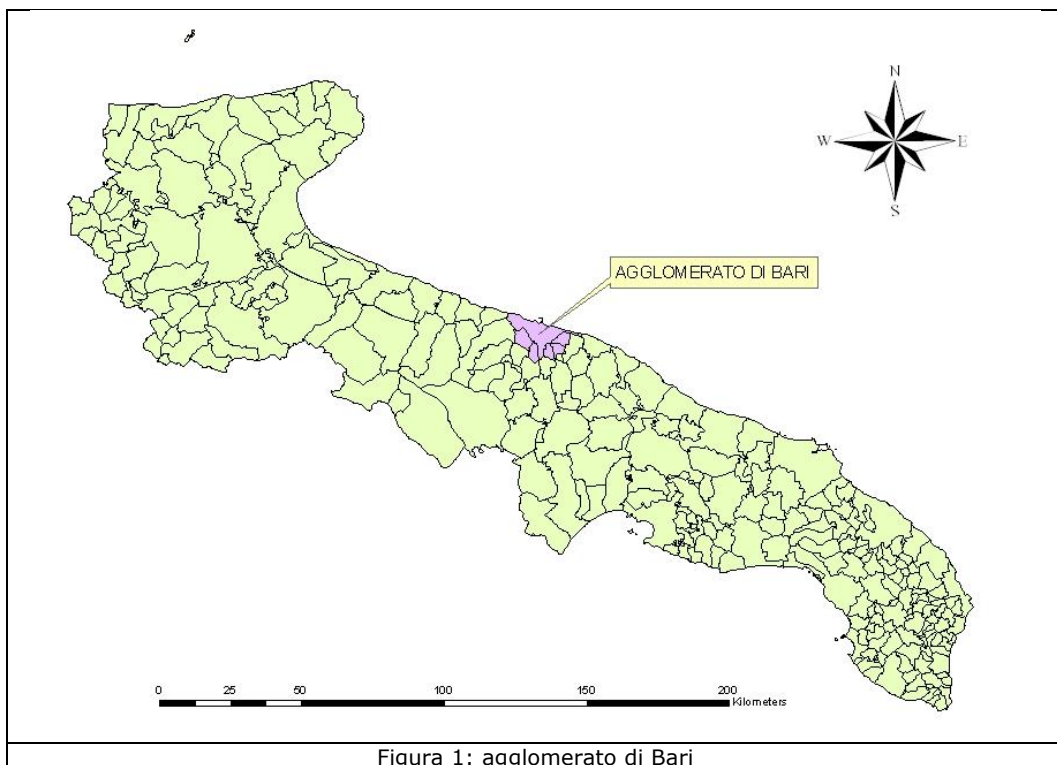


Figura 1: agglomerato di Bari

INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE.

I richiamati criteri di cui all'art. 1, comma 4, lettera d), riferiti al **carico emissivo**, alle **caratteristiche orografiche e meteo-climatiche**, al **grado di urbanizzazione del territorio**, quali elementi principali da esaminare al fine di individuare le aree in cui uno o più di tali aspetti sono predominanti nel determinare i livelli degli inquinanti e di accorpate tali aree in zone contraddistinte dall'omogeneità degli aspetti predominanti, sono da considerare unitamente ai seguenti criteri di zonizzazione stabiliti in Appendice I al DLgs 155/2010:

“4. Per gli inquinanti con prevalente o totale natura “secondaria” (il PM10, il PM2,5, gli ossidi di azoto e l'ozono), il processo di zonizzazione presuppone l'analisi delle caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, del carico emissivo e del grado di urbanizzazione del territorio, al fine di individuare le aree in cui una o più di tali caratteristiche sono predominanti nel determinare i livelli degli inquinanti. Tali aree devono essere accorpate in zone contraddistinte dall'omogeneità delle caratteristiche predominanti. Le zone possono essere costituite anche da aree tra loro non contigue purché omogenee sotto il profilo delle caratteristiche predominanti. Per esempio, è possibile distinguere nel territorio le zone montane, le valli, le zone costiere, le zone ad alta densità di urbanizzazione, le zone caratterizzate da elevato carico emissivo in riferimento ad uno o più specifici settori (ad esempio traffico e/o attività industriali), ecc..

5. Per gli ossidi di azoto, il PM10 ed il PM2,5 deve essere effettuata, preferibilmente, la stessa zonizzazione.

6. Per gli inquinanti “primari” (il piombo, il monossido di carbonio, gli ossidi di zolfo, il benzene, il benzo(a)pirene e i metalli), la zonizzazione deve essere effettuata in funzione del carico emissivo.

7. Nell'individuazione delle zone si deve fare riferimento, nella misura in cui ciò non contrasti con i criteri di cui ai punti 4-6, ai confini amministrativi degli enti locali. Per esempio, nel caso in cui il territorio regionale sia suddiviso, secondo il punto 4, in zona montana e zona di valle ed il territorio amministrativo di un comune ricada, per parti sostanziali, in entrambe, è possibile delimitare le zone con una linea geografica di demarcazione identificata sulla base delle caratteristiche orografiche del territorio piuttosto che utilizzare i confini amministrativi.

8. Nel caso in cui la zonizzazione non sia riferita, ai sensi del punto 7, ai confini amministrativi degli enti locali, il confine della zona deve essere individuato tramite apposite mappe (mediante “shape file”).

9. Le zonizzazioni effettuate in relazione ai diversi inquinanti devono essere tra loro integrate in modo tale che, laddove siano state identificate per un inquinante zone più ampie e per uno o altri inquinanti zone più ridotte, è opportuno che le zone più ampie coincidano con l'accorpamento di quelle più ridotte.

10. La zonizzazione relativa alla valutazione della qualità dell'aria con riferimento alla vegetazione ed agli ecosistemi non corrisponde necessariamente a quella relativa alla valutazione della qualità dell'aria con riferimento alla salute umana. Ai fini di tale zonizzazione le regioni e le province autonome individuano zone sovra regionali ai sensi dell'articolo 3, comma 4.”

Per gli inquinanti secondari pertanto l'individuazione delle zone viene effettuata a partire dall'analisi delle principali caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, del carico emissivo e del grado di urbanizzazione del territorio pugliese.

A tal proposito è possibile evidenziare la seguente mappa del territorio suddiviso in tre **aree orograficamente omogenee** (oltre l'agglomerato di Bari), che si individuano raggruppando gli ambiti paesaggistici definiti nelle fasi di redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (fonte - SIT Puglia):

- Daunia e Gargano, comprendente gli ambiti paesaggistici Gargano e Subappennino Dauno;
- Murge e Capitanata, che comprende gli ambiti paesaggistici Tavoliere, Ofanto, Puglia Centrale, Altamurgia-Fossa Bradanica e Murgia dei Trulli;
- Salento e Arco Ionico, che comprende gli ambiti paesaggistici Arco Ionico Occidentale, Arco Ionico Orientale, Tavoliere Salentino e Salento delle Serre.

Si consideri che la perimetrazione di tali aree è effettuata considerando prioritariamente le componenti fisico-ambientali, ovvero la morfologia del territorio, che si contraddistingue per la sua relativa uniformità (altitudini modeste, predominio di forme appiattite o lievemente ondulate, scarsità di vere e proprie valli), in associazione

con i fattori di tipo antropico (usi del suolo, reti viarie, trame agrarie, insediamenti rurali) ed amministrativo (confini comunali, provinciali), conseguentemente anche l'individuazione e la perimetrazione delle zone ai fini del Dlgs 155/2010 non coincide necessariamente con i confini amministrativi comunali.

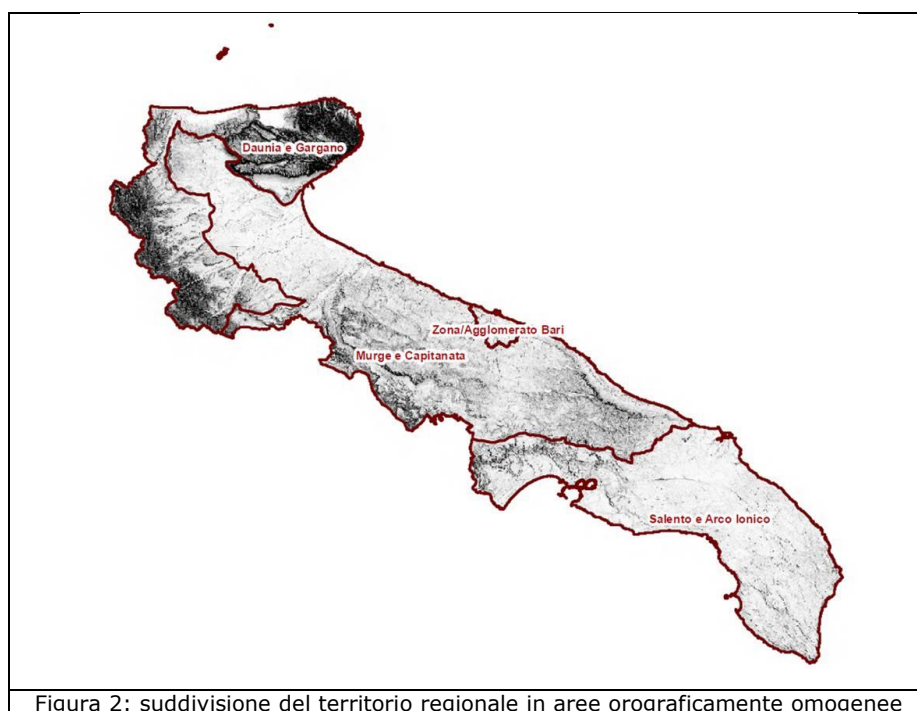


Figura 2: suddivisione del territorio regionale in aree orograficamente omogenee

La relativa uniformità orografica del territorio e l'assenza di veri e propri rilievi (solo l'1,4% del territorio ha quote superiori ai 700 m, mentre il 45,2% si può definire collinare ed il restante 53,7 pianeggiante) determina anche la sostanziale omogeneità climatica del territorio.

Con riferimento all'analisi delle principali **caratteristiche meteo-climatiche** il territorio regionale risulta caratterizzato da un clima tipicamente mediterraneo, con particolare riferimento alle fasce costiere, su cui incide l'azione mitigatrice del mare (con escursioni termiche stagionali di modesta entità). Le aree interne sono invece caratterizzate da un clima più continentale, con maggiori variazioni di temperatura tra inverno ed estate.

Grazie alle elaborazioni prodotte dalla Struttura di Monitoraggio Meteoclimatico del Servizio Protezione Civile a partire dalle fonti bibliografiche ("F. Macchia, V. Cavallaro, L. Forte, M. Terzi, "Vegetazione e clima della Puglia", Cahiers Options Méditerranéennes, vol 53:2000") sono state analizzate le mappe meteo-climatiche prodotte in base ai valori medi mensili delle precipitazioni e dei valori medi dei massimi e minimi mensili delle temperature, su una serie storica di rilevazioni compiute nelle singole stazioni meteo dal 1976 al 2005.

Ciò ha permesso di individuare cinque aree meteo-climatiche omogenee, i cui limiti topografici sono stati definiti partendo dai valori di temperatura dei mesi più freddi (gennaio e febbraio) di stazioni note interpolati mediante la tecnica del Kriging.

Le mappe di seguito riportate rappresentano i risultati di tale procedimento.

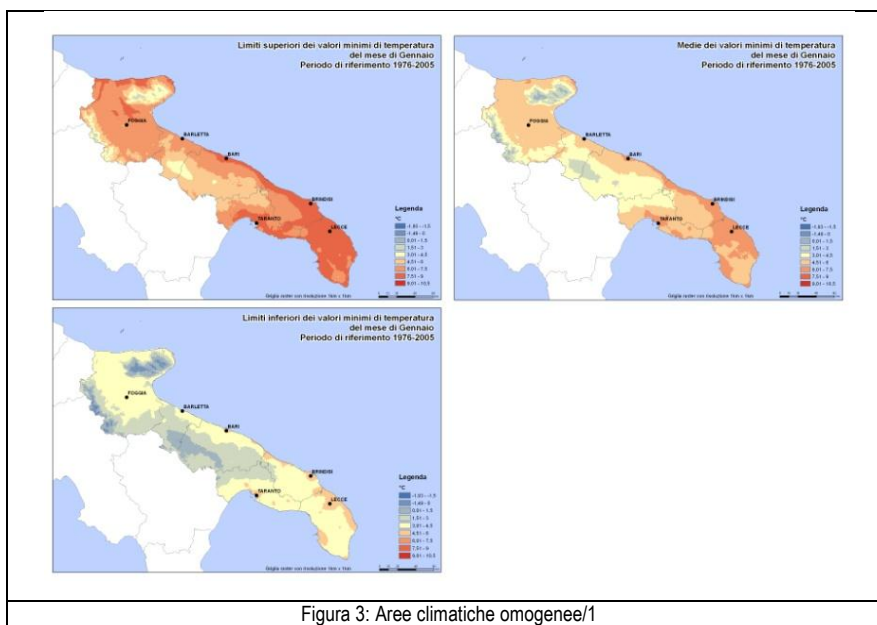


Figura 3: Aree climatiche omogenee/1

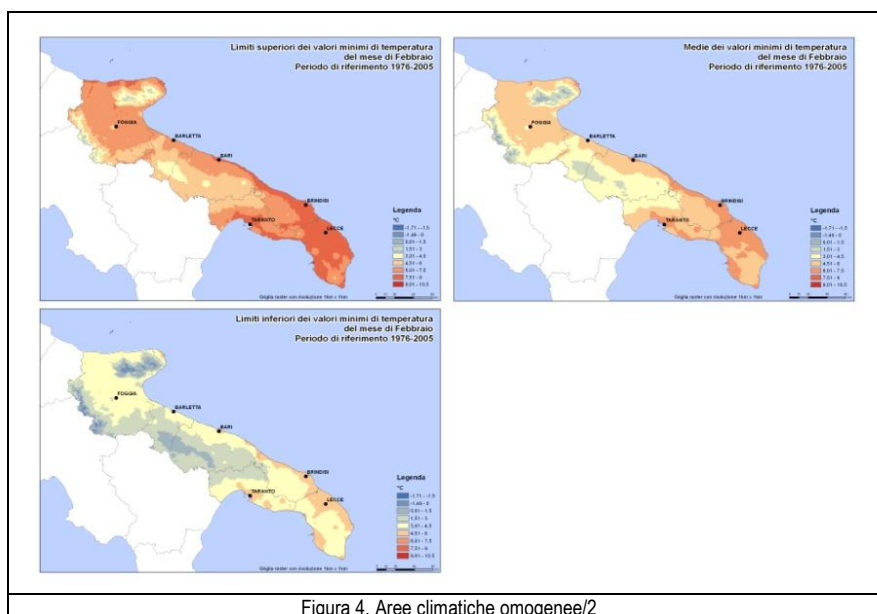


Figura 4. Aree climatiche omogenee/2

La prima area climatica omogenea, compresa tra le isoterme di 7 e 11°C, include la parte più elevata del promontorio del Gargano e del Preappennino Dauno.

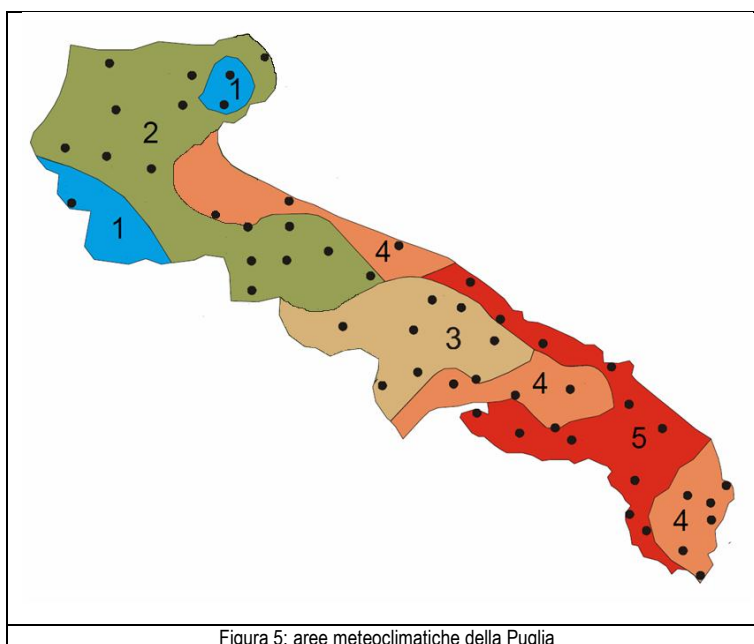
La seconda area climatica omogenea, compresa tra le isoterme di gennaio e febbraio tra 11 e 14°C, occupa tutta la parte nord-occidentale delle Murge, la pianura di Foggia sino al litorale adriatico settentrionale, i fianchi nord-orientali del Preappennino Dauno sino a quote comprese tra 500 e 600 m, nonché le aree comprese tra le isoipse di 400 e 850 m del promontorio del Gargano.

La terza area climatica, caratterizzata da isoterme di gennaio e febbraio comprese tra 14 e 16 °C, dalla depressione di Gioia del Colle, segue la morfologia del complesso murgiano orientale e quindi più o meno corrisponde al comprensorio delle Murge della Terra di Bari.

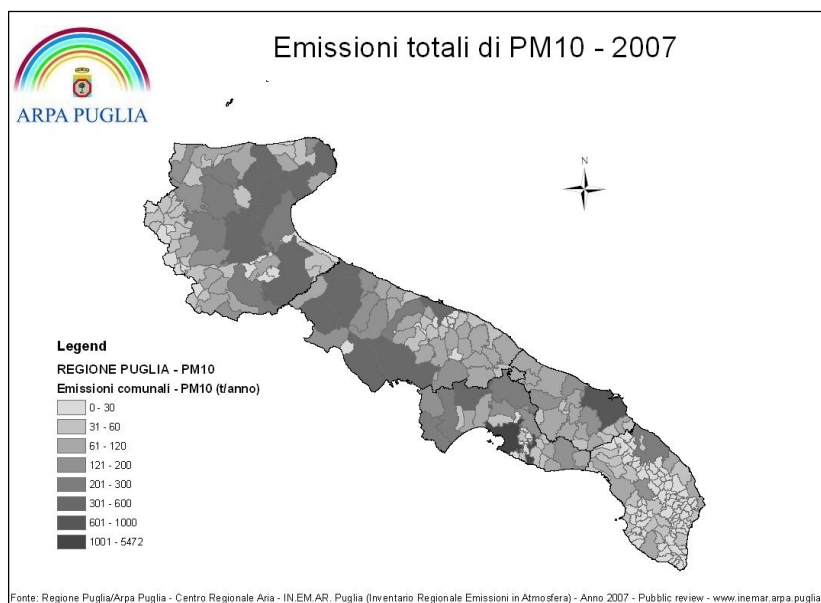
La quarta area climatica omogenea, tra le isoterme di gennaio e febbraio con valori di 16 e 18°C, comprende l'estremo sud della Puglia e la pianura di Bari con le aree collinari murgiane limitrofe fino a spingersi all'interno del Tavoliere.

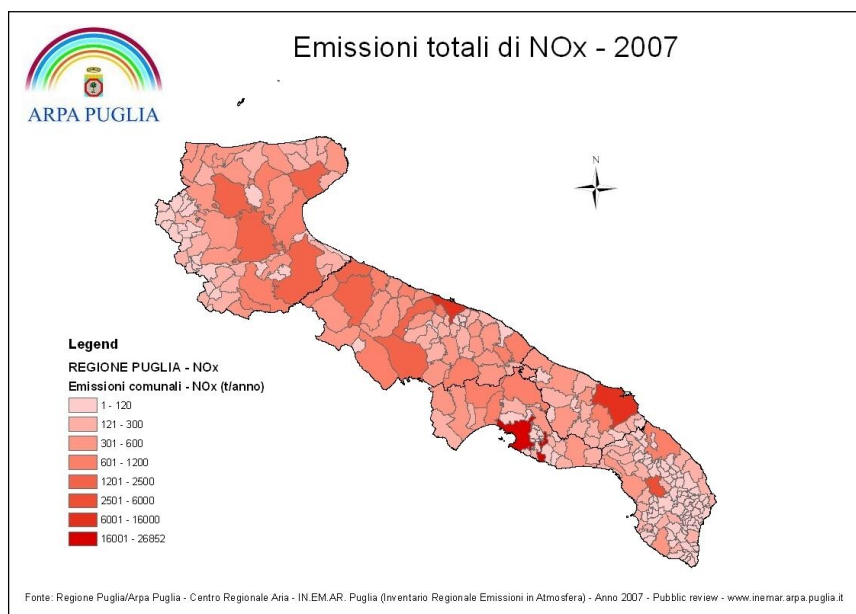
La quinta e ultima area climatica omogenea, isoterma di gennaio e febbraio di 19°C, occupa l'ampia pianura di Brindisi e Lecce.

Si riporta di seguito la suddivisione della Puglia nelle cinque aree meteo-climatiche omogenee sopra descritte.

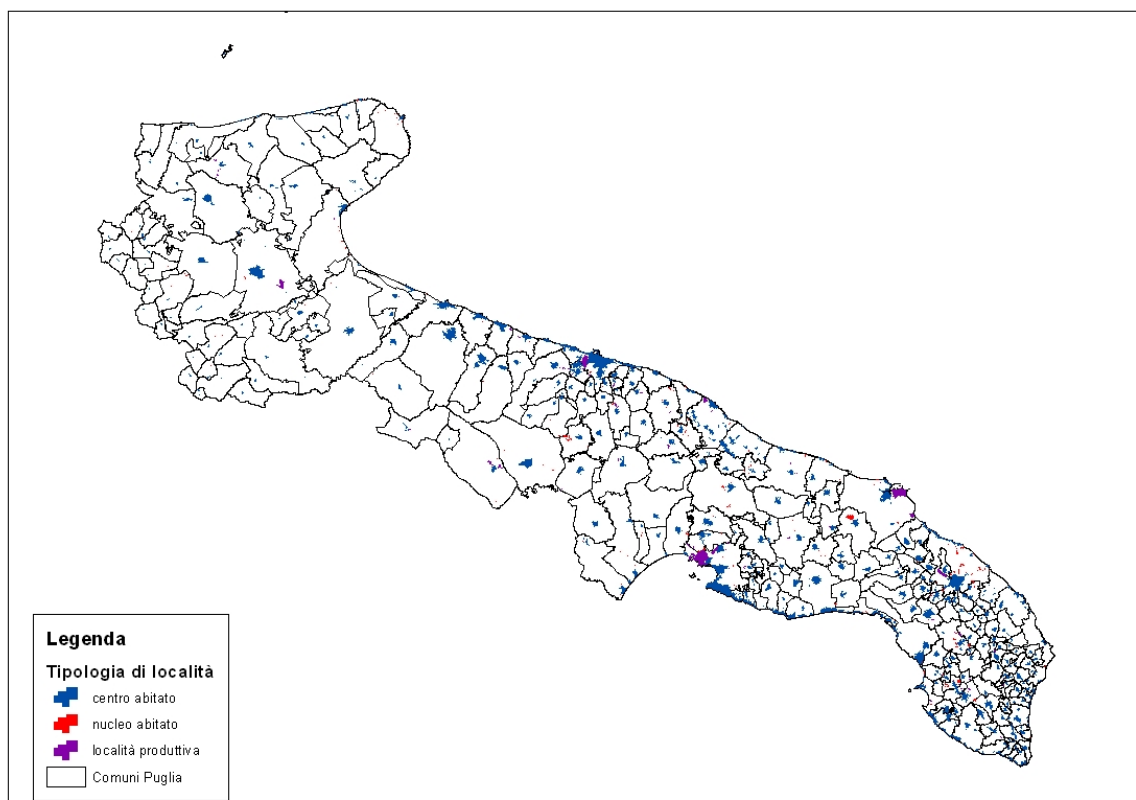


Le emissioni degli inquinanti con prevalente natura secondaria (PM10, NOx.), così come stimate per il 2007 dall'Inventario delle emissioni elaborato da ARPA Puglia, evidenziano come i comuni di Taranto e Brindisi siano quelli caratterizzati da un maggior carico emissivo derivante principalmente da sorgenti di tipo industriale. Le emissioni totali di questi inquinanti risultano inoltre rilevanti sia nel comune di Bari (che rientra nell'agglomerato già definito) sia, soprattutto, nei comuni della dorsale murgiana e della Capitanata. Livelli emissivi inferiori si hanno invece nel Salento e nel Sud-Est barese. Si riportano di seguito le mappe di emissione annue totali del 2007, stimate dall'INVENTARIO INEMAR Puglia, di ARPA Puglia, relative al PM10 e agli NOx





Il **grado di urbanizzazione** del territorio regionale è visibile attraverso l'elaborazione dei dati ISTAT censimento 2001. Per ogni comune vengono distinti i centri abitati, i nuclei abitati e le aree produttive. Non sono state prese in considerazione le abitazioni sparse all'interno dei territori comunali.

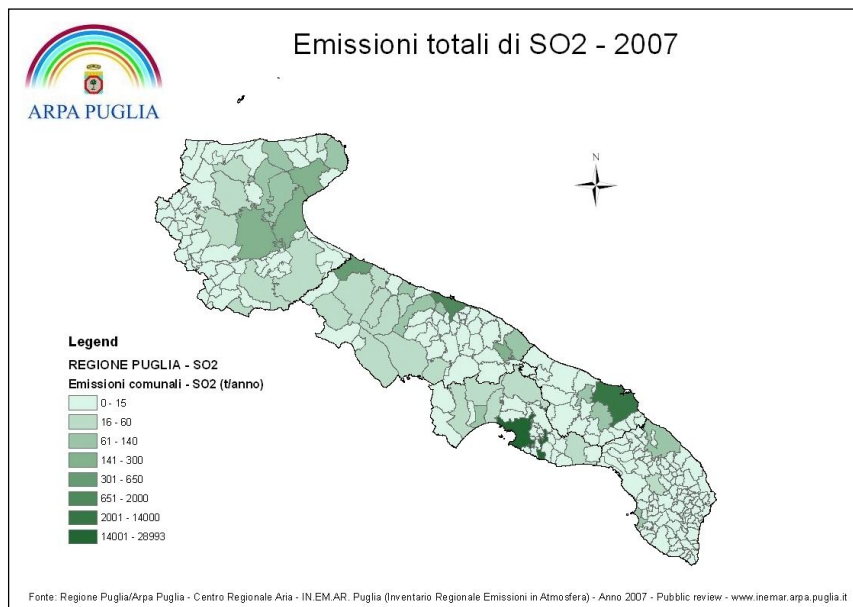
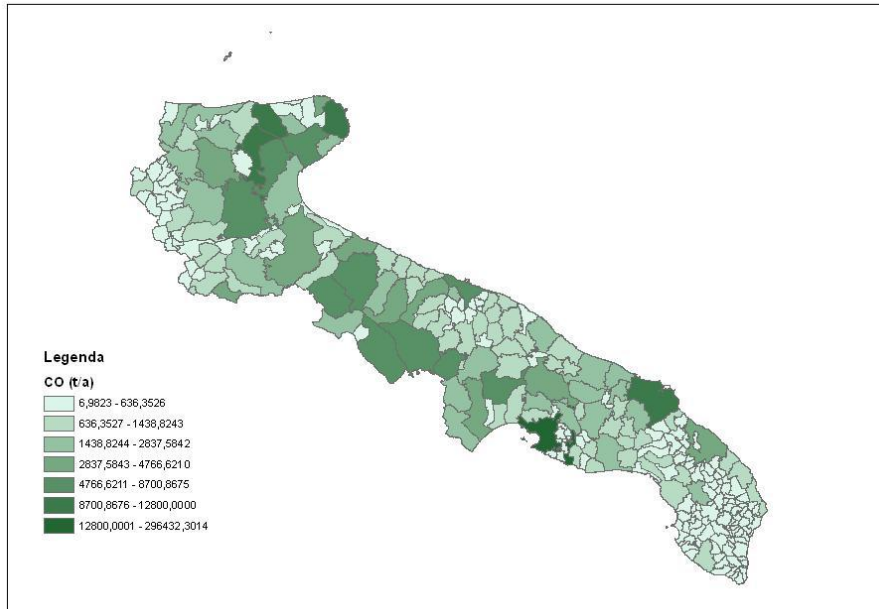


Per gli **inquinanti "primari"** (piombo, monossido di carbonio, ossidi di zolfo, benzene, benzo(a)pirene, metalli), la zonizzazione è stata effettuata in funzione del carico emissivo.

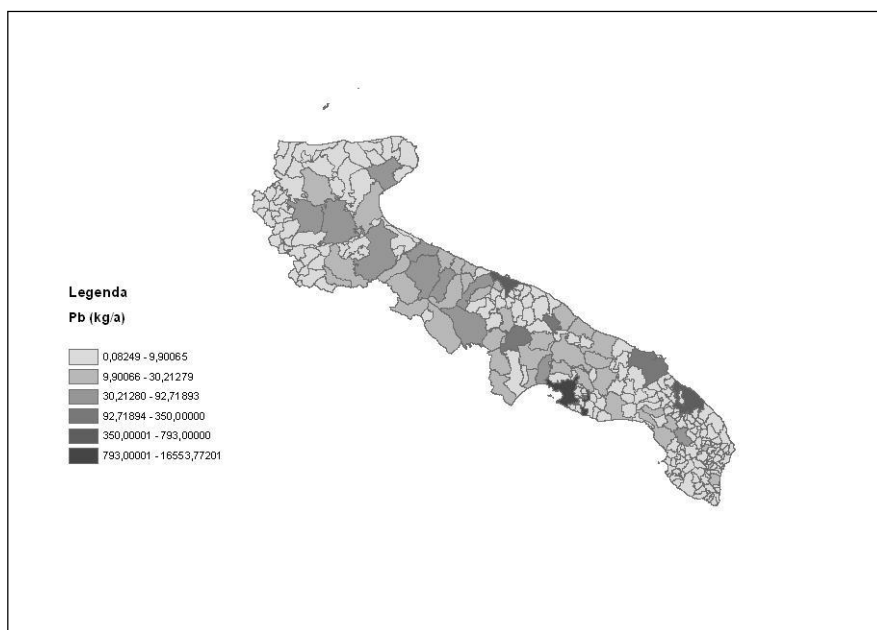
Anche per gli inquinanti primari Taranto e Brindisi risultano comuni caratterizzati da maggiori emissioni, di origine prevalentemente industriale. A seguire Bari e alcuni comuni del nord barese, alcuni comuni della Murgia e della provincia di Foggia. Le emissioni più basse si hanno nel Salento e nel Sud-Est barese.

Si riportano le mappe con il carico emissivo totale stimato dall'Inventario delle Emissioni 2007 di ARPA Puglia.

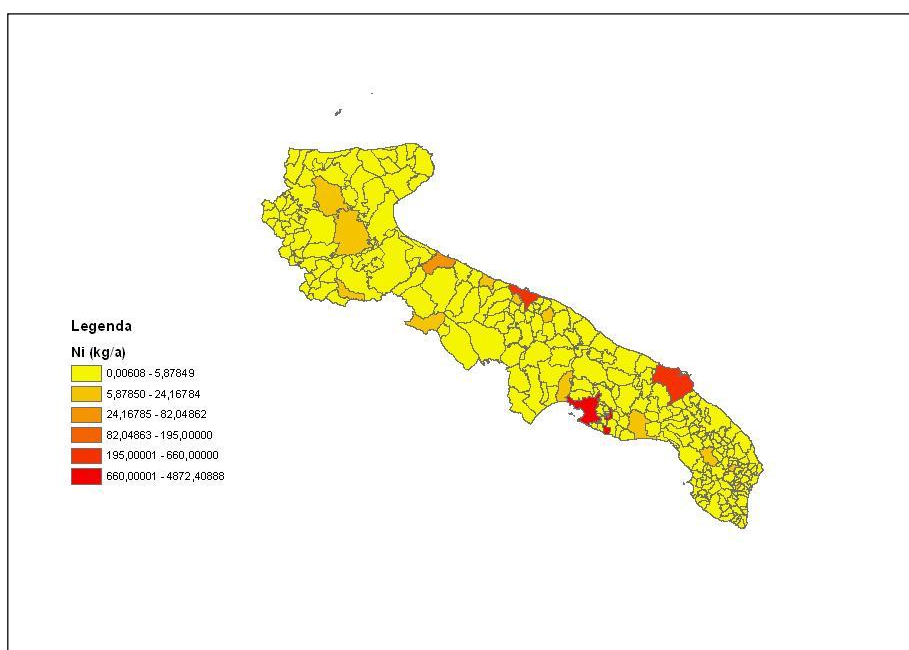
Emissioni totali di Co – 2007



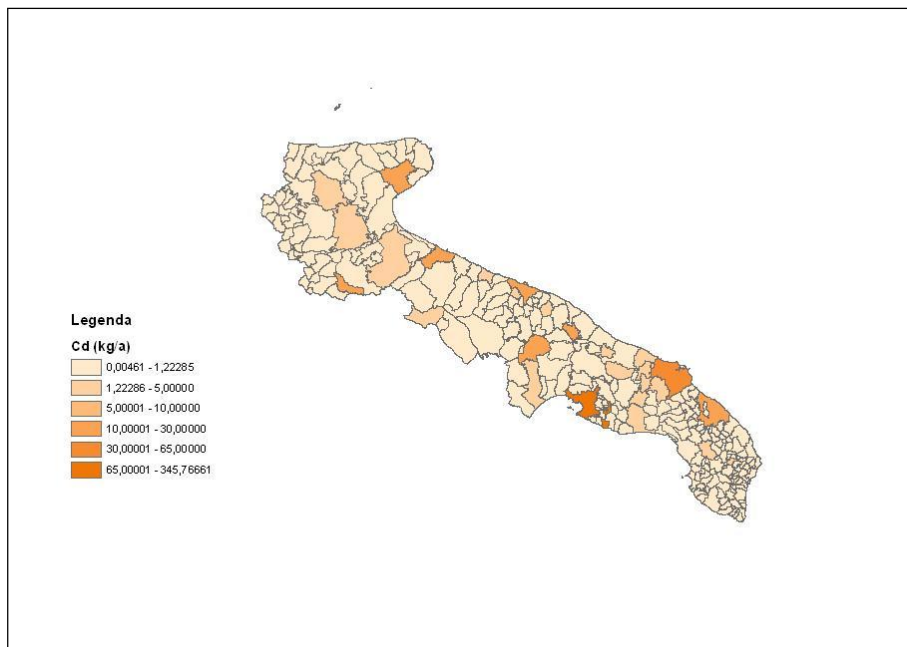
Emissioni totali di Pb – 2007



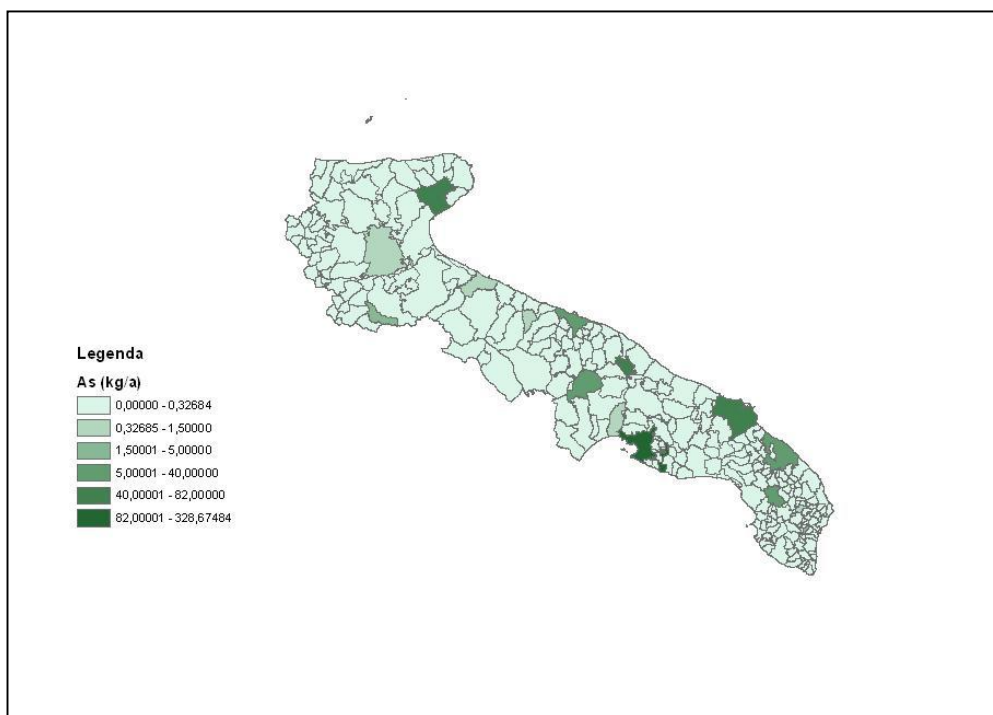
Emissioni totali di Ni - 2007



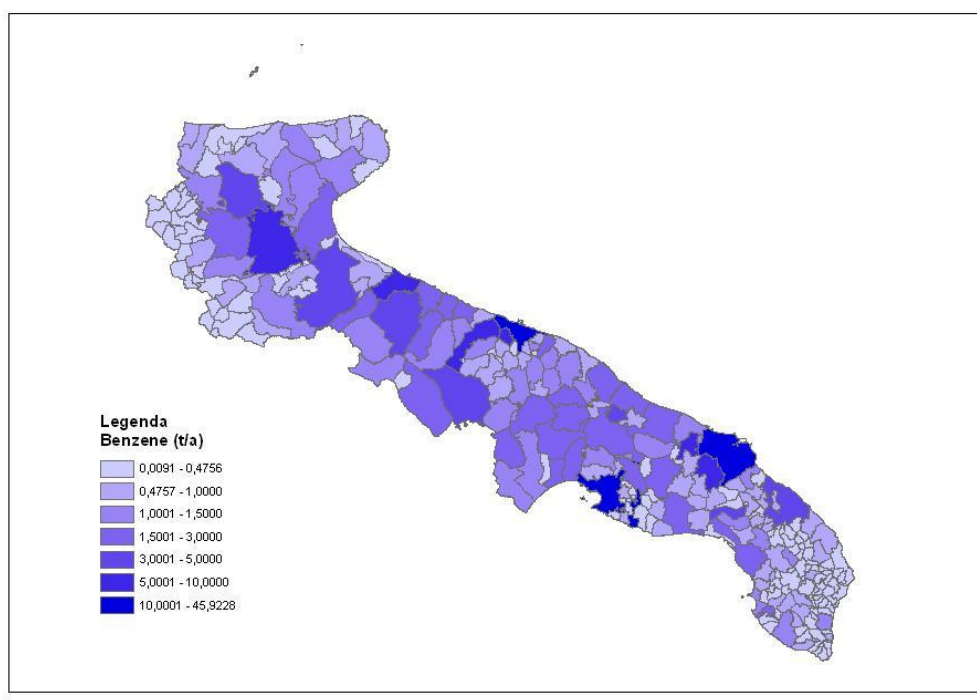
Emissioni totali di Cd - 2007



Emissioni totali di As - 2007



Emissioni totali di Benzene - 2007



L'esame e l'analisi integrate delle caratteristiche demografiche, orografiche e meteorologiche regionali, nonché della distribuzione dei carichi emissivi consente di effettuare la seguente valutazione di sintesi del/i fattore/i predominante/i nella formazione dei livelli di inquinamento in aria ambiente del nostro territorio regionale ai sensi del D. Lgs. 155/2010:

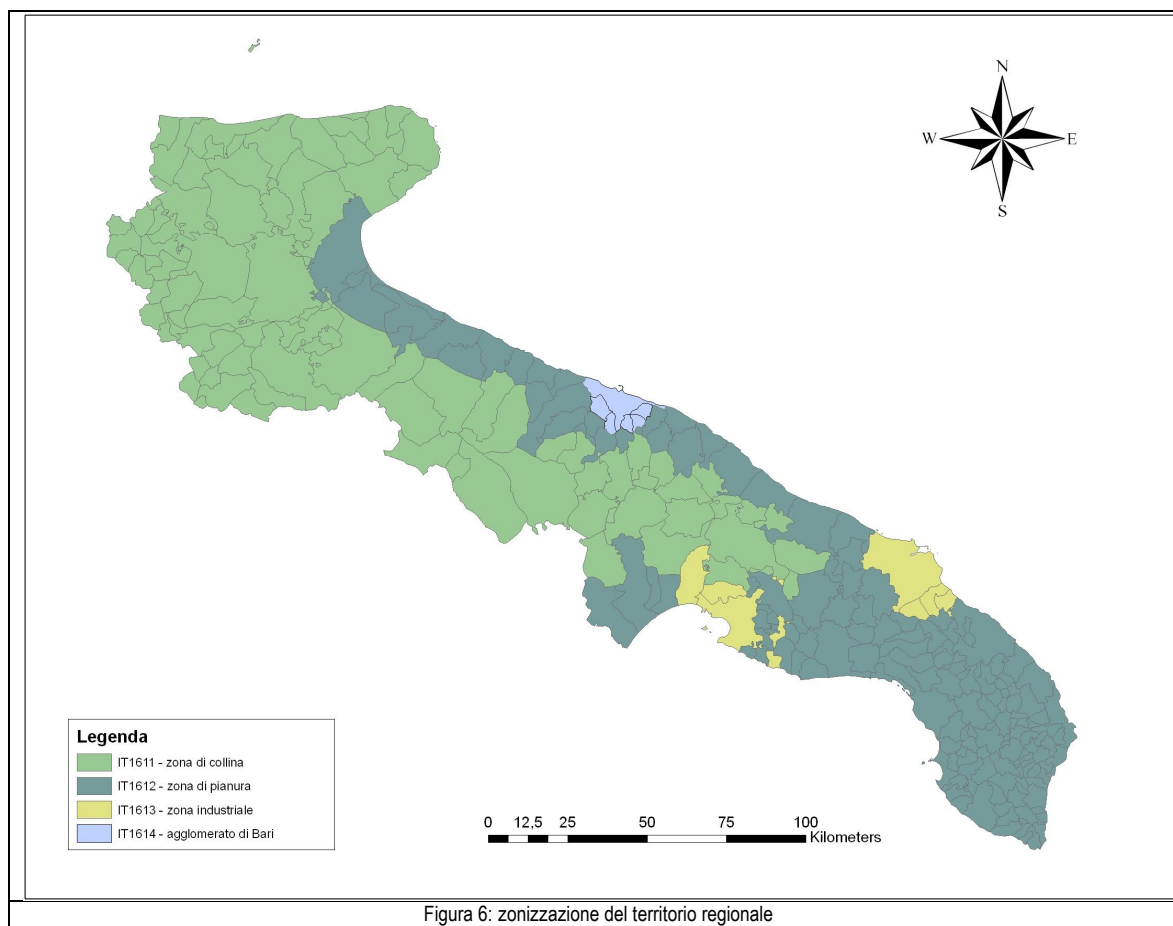
1. sul territorio regionale è individuato un agglomerato, costituito dall'area urbana delimitata dai confini amministrativi dei Comuni di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano;
2. la porzione di territorio regionale delimitata dai confini amministrativi dei Comuni di Brindisi e Taranto, nonché dei Comuni di *Statte, Massafra, Cellino S.Marco, S.Pietro Vernotico, Torchiarolo* (che in base a valutazioni di tipo qualitativo effettuate dall'ARPA Puglia in relazione alle modalità e condizioni di dispersione degli inquinanti sulla porzione di territorio interessata, potrebbero risultare maggiormente esposti alle ricadute delle emissioni prodotte da tali sorgenti) è *caratterizzato dal carico emissivo di tipo industriale, quale fattore prevalente nella formazione dei livelli di inquinamento;*
3. le caratteristiche orografiche e meteo-climatiche costituiscono i fattori predominanti nella determinazione dei livelli di inquinamento sul resto del territorio regionale: sono individuabili due macroaree di omogeneità orografica e meteorologica: una pianeggiante, che comprende la fascia costiera adriatica e ionica e il Salento, e una collinare, comprendente la Murgia e il promontorio del Gargano;

Alla luce di quanto sopra esposto si individuano le seguenti quattro zone:

1. **ZONA IT1611:** zona collinare, comprendente le aree meteorologiche I, II e III;
2. **ZONA IT1612:** zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V;
3. **ZONA IT1613:** zona industriale, comprendente le aree dei Comuni di Brindisi, Taranto e dei Comuni di *Statte, Massafra, Cellino S.Marco, S.Pietro Vernotico, Torchiarolo* ;

4. **ZONA IT1614:** agglomerato di Bari, comprendente l'area del Comune di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano;

La zonizzazione del territorio regionale ai sensi del D. Lgs. 155/2010 risulta quindi definita secondo quanto di seguito riportato:



La perimetrazione delle zone è effettuata sulla base dei confini amministrativi comunali a eccezione dei territori ricadenti nei confini amministrativi dei Comuni di Andria e Cerignola che, aventi estensione territoriale tale da ricadere in parte nella zona di collina e in parte nella zona di pianura (la delimitazione è stato effettuata seguendo la linea di divisione tra le zone di collina e di pianura).

La tabella di cui alle pagine seguenti riporta i comuni della Puglia suddivisi per zona di appartenenza.

ISTAT_CODE	PROVINCIA	COMUNE	ZONA
16071001	Foggia	Accadia	IT1611
16071002	Foggia	Alberona	IT1611
16071003	Foggia	Anzano di Puglia	IT1611
16071004	Foggia	Apricena	IT1611
16071005	Foggia	Ascoli Satriano	IT1611
16071006	Foggia	Biccarì	IT1611
16071007	Foggia	Bovino	IT1611
16071008	Foggia	Cagnano Varano	IT1611
16071009	Foggia	Candela	IT1611
16071010	Foggia	Carapelle	IT1611
16071011	Foggia	Carlantino	IT1611
16071012	Foggia	Carpino	IT1611
16071013	Foggia	Casalnuovo Monterotaro	IT1611
16071014	Foggia	Casalvecchio di Puglia	IT1611
16071015	Foggia	Castelluccio dei Sauri	IT1611
16071016	Foggia	Castelluccio Valmaggiore	IT1611
16071017	Foggia	Castelnuovo della Daunia	IT1611
16071018	Foggia	Celenza Valfortore	IT1611
16071019	Foggia	Celle di San Vito	IT1611
16071020	Foggia	Cerignola	IT1611
16071021	Foggia	Chieuti	IT1611
16071022	Foggia	Deliceto	IT1611
16071023	Foggia	Faeto	IT1611
16071024	Foggia	Foggia	IT1611
16071025	Foggia	Ischitella	IT1611
16071026	Foggia	Isole Tremiti	IT1611
16071027	Foggia	Lesina	IT1611
16071028	Foggia	Lucera	IT1611
16071031	Foggia	Mattinata	IT1611
16071032	Foggia	Monteleone di Puglia	IT1611
16071033	Foggia	Monte Sant'Angelo	IT1611
16071034	Foggia	Motta Montecorvino	IT1611
16071035	Foggia	Orsara di Puglia	IT1611
16071036	Foggia	Orta Nova	IT1611
16071037	Foggia	Panni	IT1611
16071038	Foggia	Peschici	IT1611
16071039	Foggia	Pietramontecorvino	IT1611
16071040	Foggia	Poggio Imperiale	IT1611
16071041	Foggia	Rignano Garganico	IT1611
16071042	Foggia	Rocchetta Sant'Antonio	IT1611
16071043	Foggia	Rodi Garganico	IT1611
16071044	Foggia	Roseto Valfortore	IT1611
16071046	Foggia	San Giovanni Rotondo	IT1611
16071047	Foggia	San Marco in Lamis	IT1611
16071048	Foggia	San Marco la Catola	IT1611
16071049	Foggia	San Nicandro Garganico	IT1611
16071050	Foggia	San Paolo di Civitate	IT1611
16071051	Foggia	San Severo	IT1611
16071052	Foggia	Sant'Agata di Puglia	IT1611
16071053	Foggia	Serracapriola	IT1611
16071054	Foggia	Stornara	IT1611
16071055	Foggia	Stornarella	IT1611
16071056	Foggia	Torremaggiore	IT1611
16071058	Foggia	Troia	IT1611
16071059	Foggia	Vico del Gargano	IT1611
16071060	Foggia	Vieste	IT1611
16071061	Foggia	Volturara Appula	IT1611
16071062	Foggia	Volturino	IT1611
16071063	Foggia	Ortona	IT1611
16072001	Bari	Acquaviva delle Fonti	IT1611
16072003	Bari	Alberobello	IT1611
16072004	Bari	Altamura	IT1611
16110001	Barletta-Andria-Trani	Andria	IT1611
16110004	Barletta-Andria-Trani	Canosa di Puglia	IT1611
16072015	Bari	Casamassima	IT1611
16072016	Bari	Cassano delle Murge	IT1611
16072017	Bari	Castellana Grotte	IT1611
16072020	Bari	Corato	IT1611
16072021	Bari	Gioia del Colle	IT1611
16072023	Bari	Gravina in Puglia	IT1611
16072024	Bari	Grumo Appula	IT1611
16072025	Bari	Locorotondo	IT1611
16110006	Barletta-Andria-Trani	Minervino Murge	IT1611
16072031	Bari	Noci	IT1611
16072034	Bari	Poggiorsini	IT1611
16072036	Bari	Putignano	IT1611
16072038	Bari	Ruvo di Puglia	IT1611
16072039	Bari	Sammichele di Bari	IT1611
16072041	Bari	Santeramo in Colle	IT1611
16110008	Barletta-Andria-Trani	Spinazzola	IT1611
16072044	Bari	Toritto	IT1611
16072047	Bari	Turi	IT1611
16073004	Taranto	Crispiano	IT1611
16073009	Taranto	Laterza	IT1611
16073013	Taranto	Martina Franca	IT1611
16073019	Taranto	Mottola	IT1611
16074003	Brindisi	Ceglie Messapica	IT1611
16074005	Brindisi	Cisternino	IT1611
16074020	Brindisi	Villa Castelli	IT1611
16071029	Foggia	Manfredonia	IT1612

16110005	Barletta-Andria-Trani	Margherita di Savoia	IT1612
16110007	Barletta-Andria-Trani	San Ferdinando di Puglia	IT1612
16110010	Barletta-Andria-Trani	Trinitapoli	IT1612
16071064	Foggia	Zapponeta	IT1612
16072002	Bari	Adelfia	IT1612
16110002	Barletta-Andria-Trani	Barletta	IT1612
16072008	Bari	Binetto	IT1612
16110003	Barletta-Andria-Trani	Bisceglie	IT1612
16072010	Bari	Bitetto	IT1612
16072011	Bari	Bitonto	IT1612
16072018	Bari	Cellamare	IT1612
16072019	Bari	Conversano	IT1612
16072022	Bari	Giovinazzo	IT1612
16072028	Bari	Mola di Bari	IT1612
16072029	Bari	Molfetta	IT1612
16072030	Bari	Monopoli	IT1612
16072032	Bari	Noicattaro	IT1612
16072033	Bari	Palo del Colle	IT1612
16072035	Bari	Polignano a Mare	IT1612
16072037	Bari	Rutigliano	IT1612
16072040	Bari	Sannicandro di Bari	IT1612
16072043	Bari	Terlizzi	IT1612
16110009	Barletta-Andria-Trani	Trani	IT1612
16073001	Taranto	Avetrana	IT1612
16073002	Taranto	Carosino	IT1612
16073003	Taranto	Castellaneta	IT1612
16073005	Taranto	Faggiano	IT1612
16073006	Taranto	Fragagnano	IT1612
16073007	Taranto	Ginosa	IT1612
16073008	Taranto	Grottaglie	IT1612
16073010	Taranto	Leporano	IT1612
16073011	Taranto	Lizzano	IT1612
16073012	Taranto	Manduria	IT1612
16073014	Taranto	Maruggio	IT1612
16073016	Taranto	Monteiasi	IT1612
16073017	Taranto	Montemesola	IT1612
16073018	Taranto	Monteparano	IT1612
16073020	Taranto	Palagianello	IT1612
16073021	Taranto	Palagianello	IT1612
16073022	Taranto	Pulsano	IT1612
16073023	Taranto	Roccaforzata	IT1612
16073024	Taranto	San Giorgio Ionico	IT1612
16073025	Taranto	San Marzano di San Giuseppe	IT1612
16073026	Taranto	Sava	IT1612
16073028	Taranto	Toricella	IT1612
16074002	Brindisi	Carovigno	IT1612
16074006	Brindisi	Erchie	IT1612
16074007	Brindisi	Fasano	IT1612
16074008	Brindisi	Francavilla Fontana	IT1612
16074009	Brindisi	Latiano	IT1612
16074010	Brindisi	Mesagne	IT1612
16074011	Brindisi	Oria	IT1612
16074012	Brindisi	Ostuni	IT1612
16074013	Brindisi	San Donaci	IT1612
16074014	Brindisi	San Michele Salentino	IT1612
16074015	Brindisi	San Pancrazio Salentino	IT1612
16074017	Brindisi	San Vito dei Normanni	IT1612
16074019	Brindisi	Torre Santa Susanna	IT1612
16075001	Lecce	Acquarica del Capo	IT1612
16075002	Lecce	Alessano	IT1612
16075003	Lecce	Alezio	IT1612
16075004	Lecce	Alliste	IT1612
16075005	Lecce	Andrano	IT1612
16075006	Lecce	Aradeo	IT1612
16075007	Lecce	Arnesano	IT1612
16075008	Lecce	Bagnolo del Salento	IT1612
16075009	Lecce	Botrugno	IT1612
16075010	Lecce	Calimera	IT1612
16075011	Lecce	Campi Salentina	IT1612
16075012	Lecce	Cannole	IT1612
16075013	Lecce	Caprarica di Lecce	IT1612
16075014	Lecce	Carmiano	IT1612
16075015	Lecce	Carpignano Salentino	IT1612
16075016	Lecce	Casarano	IT1612

16075017	Lecce	Castri di Lecce	IT1612
16075018	Lecce	Castrignano de' Greci	IT1612
16075019	Lecce	Castrignano del Capo	IT1612
16075020	Lecce	Cavallino	IT1612
16075021	Lecce	Collepasso	IT1612
16075022	Lecce	Copertino	IT1612
16075023	Lecce	Corigliano d'Otranto	IT1612
16075024	Lecce	Corsano	IT1612
16075025	Lecce	Cursi	IT1612
16075026	Lecce	Cutrofiano	IT1612
16075027	Lecce	Diso	IT1612
16075028	Lecce	Gagliano del Capo	IT1612
16075029	Lecce	Galatina	IT1612
16075030	Lecce	Galatone	IT1612
16075031	Lecce	Gallipoli	IT1612
16075032	Lecce	Giuggianello	IT1612
16075033	Lecce	Giurdignano	IT1612
16075034	Lecce	Guagnano	IT1612
16075035	Lecce	Lecce	IT1612
16075036	Lecce	Lequile	IT1612
16075037	Lecce	Leverano	IT1612
16075038	Lecce	Lizzanello	IT1612
16075039	Lecce	Maglie	IT1612
16075040	Lecce	Martano	IT1612
16075041	Lecce	Martignano	IT1612
16075042	Lecce	Matino	IT1612
16075043	Lecce	Melendugno	IT1612
16075044	Lecce	Melissano	IT1612
16075045	Lecce	Melpignano	IT1612
16075046	Lecce	Miggiano	IT1612
16075047	Lecce	Minervino di Lecce	IT1612
16075048	Lecce	Monteroni di Lecce	IT1612
16075049	Lecce	Montesano Salentino	IT1612
16075050	Lecce	Morciano di Leuca	IT1612
16075051	Lecce	Muro Leccese	IT1612
16075052	Lecce	Nardò	IT1612
16075053	Lecce	Neviano	IT1612
16075054	Lecce	Nociglia	IT1612
16075055	Lecce	Novoli	IT1612
16075056	Lecce	Ortelle	IT1612
16075057	Lecce	Otranto	IT1612
16075058	Lecce	Palmariggi	IT1612
16075059	Lecce	Parabita	IT1612
16075060	Lecce	Patù	IT1612
16075061	Lecce	Poggiardo	IT1612
16075062	Lecce	Presicce	IT1612
16075063	Lecce	Racale	IT1612
16075064	Lecce	Ruffano	IT1612
16075065	Lecce	Salice Salentino	IT1612
16075066	Lecce	Salve	IT1612
16075067	Lecce	Sanarica	IT1612
16075068	Lecce	San Cesario di Lecce	IT1612
16075069	Lecce	San Donato di Lecce	IT1612
16075070	Lecce	Sannicola	IT1612
16075071	Lecce	San Pietro in Lama	IT1612
16075072	Lecce	Santa Cesarea Terme	IT1612
16075073	Lecce	Scorrano	IT1612
16075074	Lecce	Seclì	IT1612
16075075	Lecce	Sogliano Cavour	IT1612
16075076	Lecce	Soletto	IT1612
16075077	Lecce	Specchia	IT1612
16075078	Lecce	Spongano	IT1612
16075079	Lecce	Squinzano	IT1612
16075080	Lecce	Sternatia	IT1612
16075081	Lecce	Supersano	IT1612
16075082	Lecce	Surano	IT1612
16075083	Lecce	Surbo	IT1612
16075084	Lecce	Taurisano	IT1612
16075085	Lecce	Taviano	IT1612
16075086	Lecce	Tiggiano	IT1612
16075087	Lecce	Trepuzzi	IT1612
16075088	Lecce	Tricase	IT1612
16075089	Lecce	Tuglie	IT1612
16075090	Lecce	Ugento	IT1612

16075091	Lecce	Uggiano la Chiesa	IT1612
16075092	Lecce	Veglie	IT1612
16075093	Lecce	Vernole	IT1612
16075094	Lecce	Zollino	IT1612
16075095	Lecce	San Cassiano	IT1612
16075096	Lecce	Castro	IT1612
16075097	Lecce	Porto Cesareo	IT1612
16110001	Barletta-Andria-Trani	Andria	IT1612
16071020	Foggia	Cerignola	IT1612
16073015	Taranto	Massafra	IT1613
16073027	Taranto	Taranto	IT1613
16073029	Taranto	Statte	IT1613
16074001	Brindisi	Brindisi	IT1613
16074004	Brindisi	Cellino San Marco	IT1613
16074016	Brindisi	San Pietro Vernotico	IT1613
16074018	Brindisi	Torchiarolo	IT1613
16072006	Bari	Bari	IT1614
16072012	Bari	Bitritto	IT1614
16072014	Bari	Capurso	IT1614
16072027	Bari	Modugno	IT1614
16072046	Bari	Triggiano	IT1614
16072048	Bari	Valenzano	IT1614